

Tanti casi tra il personale, residenze anziani in crisi

Associazione residenze per anziani. Il presidente: «I nostri dipendenti stanno lavorando ormai no-stop da giorni. Cerchiamo rinforzi. Abbiamo bisogno anche di sostegni finanziari»

BOLZANO. «Niente visite ormai da alcune settimane; nessuna possibilità di lasciare la struttura: la situazione è molto difficile e dolorosa per tutti. I dipendenti lavorano quasi ininterrottamente. Danno il massimo e svolgono un lavoro eccellente. Per assistere e stare vicini agli ospiti che non possono più avere contatti, se non telefonici, con i parenti costretti a rimanere fuori». Moritz Schwienbacher, presidente dell'Associazione delle 77 residenze per anziani dell'Alto Adige che ospitano 4.400 anziani, è molto preoccupato. Perché il virus non rallenta e sta facendo ogni giorno nuove vittime tra gli anziani. E in particolare all'interno delle case di riposo dove la concentrazione di più persone fragili aumenta la diffusione e la velocità del virus. A rischio sono gli ospiti ma anche il personale costretto a turni molto pesanti perché gli organici, spesso già in sofferenza, sono ulteriormente ridotti a causa del virus. C'è chi è a casa in quanto si è infettato e chi pur non essendo positivo, deve stare in quarantena.

Si cerca personale

«Stiamo cercando disperatamente rinforzi ma non è facile di questi tempi - dice il presidente -. Ovviamente servono persone che abbiano almeno una piccola esperienza in questo campo; ma cerchiamo anche addetti alle pulizie per dare una mano a chi deve sobbarcarsi un carico di lavoro sempre più pesante».

Alla difficoltà a reperire personale si aggiunge la difficoltà a trovare dispositivi di protezione per chi è in prima linea nell'assistenza agli ospiti.

«Il materiale - spiega ancora



• La Croce Bianca ha preso in carico diversi servizi presso la residenza per anziani di Ortisei (foto autorizzata)

il presidente dell'Associazione residenze per anziani - almeno fino ad oggi è stato contingente. Per questo il Comitato anticrisi, appositamente costituito all'inizio dell'emergenza sanitaria, ha provveduto direttamente ad acquistare strumenti protettivi».

I maggiori costi

L'acquisto dei materiali e ancor di più l'assunzione - ammesso che si trovi - di nuovo personale, porta ad un aumento non indifferente dei costi. «Che - dice il presidente - non può neppure essere coperto dalle rette di nuovi ospiti in lista d'attesa, perché - da quando è scoppiata l'epidemia - non possiamo accogliere nessuno. La situazione attuale e i costi aggiuntivi che ne derivano comportano gravi problemi fi-

nanziari. Di buono c'è che sia la Fondazione Cassa di risparmio che l'associazione "Licht für Senioren" hanno annunciato il proprio sostegno. Anche l'assessoria provinciale Waltraud Deeg, che sta collaborando con il Comitato anticrisi, ha assicurato un finanziamento. Ringrazio per l'aiuto e posso garantire che le donazioni sono necessarie: saranno utilizzate nel miglior modo possibile».

La Croce Bianca

L'associazione delle case di riposo ha chiesto aiuto anche alla Croce bianca che ha risposto immediatamente, inviando un gruppo di volontari nelle residenze per anziani di Castelrotto e Ortisei, dove le carenze di personale sono più pesanti. Sono soprattutto giovani che svolgono un prezioso lavoro di

sostegno del personale.

I videomessaggi

"Isolati" per cercare di proteggerli dall'aggressione del virus, gli anziani ospiti delle case di riposo vivono giornate molto difficili. Hanno nostalgia dei parenti e spesso non riescono neppure a capire perché i figli e i nipoti, che vedevano quasi tutti i giorni, improvvisamente sono scomparsi.

Ma la nostalgia è reciproca: ci sono anche i figli e i nipoti che vorrebbero andare a trovare i nonni e non possono farlo. Per questo la Rete dei Centri genitori bambini (Elki) ha raccolto dei videomessaggi e li ha assemblati in un lungo filmato. Il videoclip è stato poi inviato alle case di riposo e mostrato ai residenti perché si sentano un po' meno soli. A.M.

... un altro frate: pac